

COMUNE DI ESCOLCA

PROVINCIA DI CAGLIARI

## RELAZIONE AL CONTO DI BILANCIO 2016

### Introduzione

La relazione, al rendiconto, è redatta, ogni anno, dalla Giunta comunale, ai sensi dell'art. 151, comma 6, del T.U. Legge 267/2000 e DLGS 118/2011, con la quale esprime le proprie valutazioni di efficacia dell'azione condotta nel decorso esercizio, sulla base dei risultati conseguiti, in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica e nel piano degli obiettivi di gestione.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" a cui va allegata la presente relazione, rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 9 recita "Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."

Lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

La relazione al rendiconto della gestione si propone, pertanto, di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione in merito ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Si provvede, pertanto, di seguito, a fornire una serie di informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali al fine di consentire la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

Ai sensi del comma 164 della Legge 23 Dicembre 2005, n. 266 (Legge Finanziaria 2006) la disciplina del conto economico prevista dall'art. 229 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, non si applica ai Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, per cui non vengono redatti il Conto Economico ed il Prospetto di Conciliazione, ma viene redatto soltanto il Conto del Patrimonio, per la rilevazione dei fatti di gestione .

Nella stesura della presente relazione si è cercato di seguire, quindi, le indicazioni contenute nel “Principio contabile n. 3 – Il rendiconto degli Enti locali” approvato dall’Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali nell’aprile 2009 , nel quale è proposta una struttura di relazione con due sezioni:

1. La sezione dell’identità dell’Ente locale
2. La sezione tecnica e dell’andamento della gestione.

## SEZIONE 1

### IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

La presente sezione fornisce un profilo introduttivo dell’Ente, illustrando l’ambito in cui opera l’Ente, la struttura politico-amministrativa ed organizzativa, nonché le principali politiche gestionali attuate.

#### Il profilo istituzionale

L’Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

#### Le funzioni dell'ente

Le competenze dell’Ente sono definite dalle leggi nazionali o regionali che stabiliscono funzioni proprie o delegate.

#### Gli organismi istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco. Il Consiglio è composto dal Sindaco più n. 10 consiglieri.

Il Consiglio è l’organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell’Ente ed ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

- a) statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti, salva l'ipotesi di cui all'articolo 48, comma 3, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
- b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- c) convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;
- d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
- e) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
- f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

h) contrazione di mutui e aperture di credito non previste espressamente in atti fondamentali del consiglio ed emissioni di prestiti obbligazionari;

i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

l) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;

m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, espressamente riservata dalla legge.

n) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

o) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;

p) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

q) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;

r) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

Il Sindaco esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge nonché dallo statuto e dai regolamenti dell'Ente, come capo dell'Amministrazione:

- rappresenta l'ente, convoca e presiede la giunta, nonché il consiglio quando non è previsto il presidente del consiglio, e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;

- esercita le funzioni attribuite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintendono altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune;

- esercita le funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge. In particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza ivi compresa la costituzione di centri e organismi di riferimento o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali.

- sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni;

-nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dagli articoli 109 e 110, nonché dai rispettivi statuti e regolamenti comunali e provinciali

L'autonomia statutaria e potestà regolamentare dell'ente.

Il Comune di Escolca è dotato di un proprio Statuto. Lo statuto rappresenta l'atto fondamentale dell'Ente. Nel rispetto dei principi fissati dal testo unico degli Enti locali (D.Lgs. 267/2000), lo statuto stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone, le norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per garantire la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali non elettivi del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti e quanto ulteriormente previsto dal testo unico.

Il Comune ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite.

I regolamenti dell'ente rappresentano strumenti dotati di una certa autonomia, orientati a tradurre concretamente le linee di indirizzo tracciate dai principi della legge e delle norme dello Statuto ed hanno natura gestionale in quanto indirizzano una specifica attività.

Lo scenario

Viene illustrato sinteticamente il contesto sociale ed economico del territorio in cui opera l'Ente, fornendo dati relativi alla popolazione e al territorio.

Il Comune di Escolca presenta una superficie

- territoriale di kmq. 15

- urbana di km. 3

- di strade vicinali km. 38

- di strade Provinciali km. 6

-di strade comunali km. 28

Andamento demografico:

Censimento anno 1991 : abitanti 759

Popolazione al 31/12/2010: abitanti 622

Popolazione al 31/12/2011: abitanti 624

Popolazione al 31/12/2012: abitanti 641

Popolazione al 31/12/2013: abitanti 631

Popolazione al 31/12/2014: abitanti 613

Popolazione al 31/12/2015: abitanti 595

Popolazione al 31/12/2016: abitanti 589

Dotazione organica e assetto organizzativo:

Il Comune di Escolca presenta, al 31.12.2016 una dotazione organica e un assetto organizzativo, interno come rappresentato di seguito:

DOTAZIONE ORGANICA				
n.posti	Categoria	Profilo professionale	Area di attività	T.P. /P.T.
2	D	Istruttore	Area Amministrativa	T.P
1	D	Istruttore Direttivo	Area Finanziaria	T.P
1	C	Istruttore Amministrativo	Area Amministrativa	T.P (F.R)
1	C	Istruttore Tecnico	Area Tecnica	T.P
1	C	Istruttore Contabile	Area Finanziaria	T.P
1	A	Operaio Manutentore	Area Tecnica	T.P

La struttura organizzativa è articolata in n. 3 Aree funzionali, che rappresentano delle macrostrutture, di massimo livello, nell'ambito delle quali sono ricomprese una molteplicità di servizi e funzioni a ciascuna delle quali è preposto un responsabile avente categoria "D", ed un servizio Amministrativo in cui ricadono una molteplicità di funzioni e attività a cui è preposto il Segretario comunale nella cui competenza ricadono, oltre a tutte le funzioni e attività previste dalla legge, le attribuzioni conferite dal Sindaco con proprio provvedimento.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA		
Area di attività/Servizio	Responsabile	n. dipendenti assegnati
Servizio Amministrativo	Segretario comunale Dr. Giuseppe Loddo	3
Servizio tecnico	Massimo Erriu	2
Servizio Finanziario	Remo Iai	2

Le risorse strumentali del Comune si sostanziano nelle seguenti dotazioni:

***Dotazioni Informatiche presso il Municipio:***

- n. 10 personal computer con connessione internet
- n. 1 server di rete
- n. 1 router per linea a banda larga
- n. 1 firewall
- n. 1 stampante in rete
- n. 6 stampanti singole
- n. 1 fotocopiatore
- n. 1 telefax
- n. 1 macchina da scrivere
- n. 2 scanner

presso la Biblioteca comunale

- n.1 P.C.
- n. 1 apparecchio telefonico
- n. 1 stampante
- n. 1 fotocopiatrice

Telefonia mobile Sono in dotazione

Non sono in dotazione apparecchi di telefonia mobile.

Autovetture di servizio

- n. 1 Scuolabus n. 29 posti trasporto alunni Scuola primaria
- n. 1 motocarro
- n. 1 Nissan Navarra
- n. 1 Fiat Punto

La carenza di risorse umane e strumentali, unitamente alla carenza di risorse finanziarie, come illustrato di seguito, costituiscono fattori di criticità nel soddisfare il fabbisogno della collettività e gli adempimenti istituzionali.

## **SEZIONE 2**

### **TECNICA ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Nella presente sezione si cerca di fornire una serie di informazioni sui risultati finanziari ed patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

### **IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati nei documenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione assestato, con i dati finali del rendiconto.

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Le risultanze finali del conto del bilancio sono poi espressi in termini di risultato contabile di amministrazione. Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo di amministrazione, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere e le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, si rileva quanto evidenziato.

In merito all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (non vincolato), va ricordato che l'art. 187, c.3 bis del T.U.E.L., a seguito della modifica introdotta dal DL 174/2012 ha stabilito pesanti vincoli per gli enti con squilibri di cassa evidenziati da "utilizzo anticipazione di tesoreria" o "utilizzo per cassa di risorse a destinazione vincolata" ad eccezione per i riequilibrio di cui all'art. 193 del TUEL.

L'avanzo di amministrazione è il risultato di due componenti:

a) il risultato della gestione di competenza;

b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

### QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi (residui anni precedenti). Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

COMUNE DI ESCOLCA PROVINCIA DI CAGLIARI  
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2016

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.107.779,00			
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	333.449,83				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)	1.553.653,31				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	260.950,26	379.122,08	Titolo 1 - Spese correnti	1.125.335,04	950.192,52
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	770.343,61	949.496,12	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	78.954,39	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	121.223,95	129.094,45			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.419.719,83	947.807,53	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.543.750,02	1.166.153,94
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	298.879,30	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali .....	3.572.237,65	2.405.520,18	Totale spese finali .....	5.047.018,75	2.116.346,46
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	15.995,26	15.995,26
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	312.300,02	311.376,41	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	312.300,02	312.300,02
Totale entrate dell'esercizio	3.884.537,67	2.716.896,59	Totale spese dell'esercizio	5.375.314,03	2.444.641,74
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.771.640,81	4.824.675,59	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.375.314,03	2.444.641,74
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	396.326,78	2.380.033,85
TOTALE A PAREGGIO	5.771.640,81	4.824.675,59	TOTALE A PAREGGIO	5.771.640,81	4.824.675,59

Pag. 1

### RISULTATO GESTIONE RESIDUI

Accanto alla gestione della competenza, ai fini della determinazione del risultato di amministrazione complessivo, riveste particolare importanza la gestione dei residui. Essa misura l'andamento e lo smaltimento dei residui riferiti agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente, al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per il loro mantenimento nel bilancio, quali voci di credito o di debito, ai sensi dell'art. 228, co. 3 del D.Lgs. 267/2000 che dispone: "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede

all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui”.

Con delibera G.M. n. 10 del 27/03/2017, il Responsabile dell'Area Finanziaria ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi il cui risultato generale, al 31.12.2016, è quello riportato nella tabella allegata alla deliberazione di qui sopra.

### **RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA**

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa, volta ad effettuare una corretta gestione di flussi finanziari al fine di evitare oneri finanziari derivanti dal ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Purtroppo i ritardi negli incassi dei trasferimenti dello Stato, delle entrate proprie dell'ente, hanno comportato nell'ultimo triennio un ricorso frequente all'anticipazione di tesoreria per poter far fronte ai pagamenti nei termini previsti per legge e/o concordati, al fine di scongiurare il maturare di interessi moratori ben più elevati rispetto agli interessi applicati dal tesoriere del comune sulle anticipazioni.

Il rendiconto 2016, grazie alle manovre fiscali precedentemente evidenziate, chiude con un fondo cassa, al 31 dicembre, di €2380033,85;

### **CONTO DEL PATRIMONIO**

I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali nella contabilità finanziaria rappresentate dal conto del bilancio. L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che la dimostrazione dei risultati di gestione avvenga mediante il rendiconto il quale comprende, oltre il conto del bilancio, anche il conto economico e quello del patrimonio. Mentre il risultato economico di un esercizio rilevato dal conto economico fornisce una chiave di lettura privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento della ricchezza nell'intervallo di tempo considerato facendo la differenza tra i costi e ricavi di un anno, il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e passività rilevate al 31 dicembre (situazione patrimoniale di fine esercizio).

Il comune di Escolca con popolazione inferiore a 3.000 abitanti non è tenuto a redigere il conto economico ed il prospetto di conciliazione.

La differenza aritmetica tra il patrimonio netto dei due esercizi rappresenta il risultato economico di esercizio, sotto forma di utile (variazione positiva) o di perdita (variazione negativa) d'esercizio.

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono quelli previsti dall'art. 230, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000 e/o dall'applicazione dei principi contabili.

Così riportato:



DESCRIZIONE	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
I) RISCOUATI ATTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Ratai e Riscuati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DELL' ATTIVO (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>17.935.157,07</b>	<b>5.761.655,07</b>	<b>3.153.380,20</b>	<b>181.407,73</b>	<b>7.002.131,76</b>	<b>13.723.657,91</b>
D) OPERE DA REALIZZARE	0,00	8.923.381,46	2.587.686,72	210.090,64	0,00	1,00	11.300.976,54
E) BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F) BENI DI TERZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Conti d'Ordine	0,00	8.923.381,46	2.587.686,72	210.090,64	0,00	1,00	11.300.976,54

DESCRIZIONE	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Netto patrimoniale	0,00	5.313.040,75	0,00	0,00	3.170.933,70	0,00	8.483.974,45
II) Netto da beni demaniali	0,00	1.923.763,86	0,00	0,00	0,00	0,00	1.923.763,86
Totale Patrimonio Netto	0,00	7.236.804,61	0,00	0,00	3.170.933,70	0,00	10.407.738,31
<b>B) CONFERIMENTI</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	0,00	9.400.202,31	0,00	0,00	0,00	6.812.515,59	2.587.686,72
II) Conferimento da concessioni di edificare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Conferimenti	0,00	9.400.202,31	0,00	0,00	0,00	6.812.515,59	2.587.686,72
<b>C) DEBITI</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Debiti di finanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 per finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 per mutui e prestiti	0,00	759.909,49	0,00	15.995,26	0,00	274.036,21	469.878,02
3 per prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 per debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Debiti di finanziamento	0,00	537.941,22	258.196,86	83.054,34	0,00	454.886,88	256.196,86
III) Debiti per IVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV) Debiti per partecipazioni di Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V) Debiti per somme anticipate da terzi	0,00	299,44	0,00	0,00	0,00	139,44	160,00
VI) Debiti verso:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Altri (aziende speciali, Consorzi, Istituzioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VII) Altri debiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Debiti	0,00	1.298.150,15	258.196,86	99.049,60	0,00	729.062,53	728.234,88
<b>D) RATAI E RISCOUATI</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Ratai Passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Riscuati passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Ratai e Riscuati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)</b>	<b>0,00</b>	<b>17.935.157,07</b>	<b>258.196,86</b>	<b>99.049,60</b>	<b>3.170.933,70</b>	<b>7.541.578,12</b>	<b>13.723.657,91</b>
E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE	0,00	8.923.381,46	2.587.686,72	210.090,64	0,00	1,00	11.300.976,54
F) CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) BENI DI TERZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Conti d'Ordine	0,00	8.923.381,46	2.587.686,72	210.090,64	0,00	1,00	11.300.976,54

## ANALISI DELLE ENTRATE

L'attività di ricerca delle risorse finanziarie, per la copertura sia delle spese di competenza che di investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. E' sulla base dell'entità delle risorse che vengono effettuate le previsioni di spesa al fine di perseguire gli obiettivi, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza ed economicità.

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, extra tributarie, alienazioni di beni e contributi in conto capitale, accensione di prestiti ed infine da movimenti di risorse per conto di terzi. Le entrate di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese Correnti e degli investimenti.

L'Ente per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione.

Le tabelle **allegate** riportano la suddivisione delle risorse nei singoli titoli di entrata e l'andamento della stessa mettendo a confronto le previsioni iniziali con quelle assestate a seguito delle intervenute variazioni dopo l'approvazione del bilancio ed entro la data del 30 novembre, data di assestamento generale del bilancio, ed i relativi scostamenti.

## **LA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO**

La graduale, ma significativa, contrazione dei trasferimenti statali e contributi regionali, soprattutto in conseguenza della grave crisi economica che sta interessando da qualche anno il nostro paese, oltre che per il correlato aumento dell'autonomia finanziaria a seguito del federalismo fiscale, può richiedere una maggiore necessità di ricorso all'indebitamento mediante assunzione di mutui, per la realizzazione di opere pubbliche e spese di investimenti. Contrariamente, al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito pubblico in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, l'articolo 77-bis del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (che recava la disciplina del patto di stabilità interno per gli enti locali per gli anni 2009-2011) ha stabilito un limite massimo all'aumento della consistenza del debito degli enti locali, stabilendo che, a partire dall'anno 2010, le province ed i comuni possano aumentare la consistenza del proprio debito come risultante al 31 dicembre dell'anno precedente in misura non superiore ad una determinata percentuale, determinata annualmente, ma con proiezione triennale. L'art. 204, co.1, del D.Lgs. 267/2000, modificato da ultimo dall'art. 11-bis, comma 1, legge n. 99 del 2013 e poi dall'art. 1, comma 735, legge n. 147 del 2013 sancisce: "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

## **ANALISI DELLA SPESA**

Le uscite del Comune sono costituite da spese correnti, spese in conto capitale, spese per rimborso di prestiti e da spese per servizi per conto di terzi.

Il volume complessivo dei mezzi spendibili dipende dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (raggiungere gli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) dev'essere compatibile con il mantenimento costante degli equilibri tra entrate ed uscite di bilancio.

Le tabelle allegate riportano l'elenco delle spese a consuntivo suddivise per titoli relative all'esercizio 2016 e relativo confronto tra le spese impegnate e le previsioni assestate e queste ultime con le previsioni iniziali.

### **TITOLO I - SPESE CORRENTI**

Le spese correnti vengono stanziare per fronteggiare costi del personale, acquisto di beni e servizi erogazione di trasferimenti correnti, rimborso di interessi passivi accantonamento per ammortamenti ed altre uscite di minore rilevanza.

Secondo la destinazione attribuita, le spese correnti vengono suddivise in funzioni, funzioni generali di amministrazione, funzioni relative alla giustizia, funzioni di polizia locale, funzioni di istruzione pubblica, funzioni relative alla cultura, funzioni nel settore sportivo ricreativo, funzioni nel campo turistico, funzioni di viabilità e trasporti, funzioni di gestione del territorio, funzioni nel settore sociale, funzioni di sviluppo economico, funzioni relative ai servizi produttivi.

### **TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE**

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'amministrazione intende attivare nell'esercizio.

### **TITOLO IV – SPESE RIMBORSO PRESTITI**

Il titolo terzo della spesa è costituito dai rimborsi di prestiti e delle anticipazioni di cassa.

La contrazione di mutui a titolo oneroso comporta, a partire dalla data di inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione finanziaria del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse e capitale; mentre la quota interessi viene riportata tra le spese correnti, la corrispondente quota capitale viene contabilizzata nel rimborso dei prestiti.

Da dati sopra riportati, si può concludere che i risultati conseguiti hanno garantito un livello soddisfacente, per quanto concerne il funzionamento delle strutture comunali e i servizi resi alla cittadinanza, con grande sforzo e impegno sia dell'amministrazione che del personale e del segretario comunale.

Va sottolineato che il difficile momento sotto l'aspetto economico e sociale, a fronte di sempre meno risorse finanziarie, incide sempre più pesantemente sulle scelte programmatiche dell'Amministrazione, che vedono le poche risorse disponibili assorbite in larga parte dalle spese obbligatorie con sempre meno margini di discrezionalità.

In considerazione della particolare situazione finanziaria dell'ente, già da qualche anno l'impegno dell'Amministrazione, è rivolto, prioritariamente, a garantire una gestione efficace, efficiente ed economica, date le scarse risorse finanziarie, umane e strumentali in dotazione, anche attraverso il miglioramento organizzativo e gestionale dei servizi in forma associata, al fine di:

–assicurare il livello qualitativo e quantitativo dei servizi resi ai cittadini, anche a fronte di minori risorse, l'attenzione alla qualità dei servizi erogati e la rilevazione della customersatisfaction dell'utenza è diventata negli ultimi anni un elemento importante di verifica dell'attività amministrativa. Il che ha richiesto una razionalizzazione delle spese individuando per l'acquisizione o l'erogazione di beni e servizi le migliori e più efficaci soluzioni in termini di costi-benefici, monitoraggio costante delle entrate, con accelerazione dell'attività di riscossione anche coattiva;

- garantire interventi di manutenzione del patrimonio comunale e la realizzazione delle opere pubbliche programmate.

-assicurare la conformità dell'attività amministrativa alla normativa in vigore, sebbene in continuo fermento, soprattutto in riferimento al riordino dell'assetto organizzativo dei piccoli comuni per i quali è previsto l'obbligo della gestione associata delle funzioni fondamentali e alle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione per consentire una maggiore partecipazione e controllo da parte del cittadino.

Escolca, 27/03/2017

IL RESP. SERV. FINANZIARIO